

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 02 OTTOBRE 2009

Venerdì 2 ottobre 2009, alle ore 18:45 si è riunito, presso i locali parrocchiali, il Consiglio Pastorale per discutere il seguente ordine del giorno:

- Ripresa delle attività dei vari gruppi dopo la pausa estiva
- Varie ed eventuali

Lettura della Parola e riflessione

Il brano scelto per il primo Consiglio dell'Anno Pastorale in corso è tratto dagli Atti degli Apostoli (2:42-47).

E' la descrizione della prima comunità cristiana, descritta nelle sue principali caratteristiche ("perseveranti nell'insegnamento", "nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere", "tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno"): si tratta di una realtà cui dovremmo far ricorso per definirci veramente appartenenti a una comunità cristiana. Oggi si sente spesso parlare di "cristiani senza Chiesa", di "Chiesa parallela", di "scisma sommerso"; di persone che rifiutano il rapporto con la Chiesa e vivono come se questa non esistesse. A volte la Chiesa viene vissuta come nemica, o in contraddizione con il Vangelo, o ancora come "grande animale sociologico" come viene definita da Simone Weil. Ma per un cristiano la Chiesa non può essere separata dalla fede, perché la fede non può essere vissuta come un "io solitario". Durante la preghiera diciamo "Io credo" ma lo diciamo in comunione con gli altri! Ecco allora che la Chiesa deve essere accolta dal cristiano come una madre: questo esige l'esercizio di un amore che costa molto (se così non fosse sarebbe un qualcosa di superficiale e non amore vero). Significa quindi soffrire per Lei e desiderarla più conforme a Gesù Cristo e al Vangelo, come ci insegna anche San Francesco. Ma il cristiano a volte ha paura, o è pigro o preferisce il silenzio omertoso; tutto questo alimenta la tendenza al cinismo e al non credere più al rinnovamento della Chiesa. Il passo verso la rassegnazione è breve e facile ma conduce nella direzione sbagliata: il rinnovamento deve cominciare da noi stessi riflettendo sui nostri peccati! I peccati è vero che generano separazione ma è anche vero che nel peccato possiamo sentire la solidarietà, e se è vero che di fronte a Dio non possiamo mentire, è anche vero che Gesù giudica e usa misericordia. Occorre quindi alimentare questo amore e vivere in maniera più forte l'attaccamento verso la Chiesa partendo dall'ascolto della Parola, che non ci "è consegnata" ma alla quale noi ci consegniamo.

Ripresa delle attività dei vari gruppi dopo la pausa estiva

Don Marcello – sottolinea l'importanza del ruolo dei membri del Consiglio, che sono corresponsabili nel cammino della comunità (non collaboratori).

Sorella Stefania – obiettivi fondamentali che dovremo realizzare nel corso del cammino della nostra comunità saranno: 1) perseveranza nell'ascolto della Parola: attraverso la catechesi dei bambini, ragazzi, giovani e adulti. La novità per la catechesi per la 3a elementare consiste nella partecipazione delle famiglie: lo scopo è quello di mettere al centro del cammino di insegnamento la famiglia e non "delegare" alla Parrocchia questo importante momento di formazione umana e cristiana. I catechisti che si occupano della formazione dalle elementari all'università sono circa 50 e loro obiettivo principale sarà quello di creare un forte senso di appartenenza; per i gruppi del dopo cresima e per i giovani questo senso di appartenenza sarà di esempio e di "traino" verso i più piccoli. 1) Per gli adulti il cammino di formazione, per il mese di Ottobre, si svolgerà sia presso la Scuola Biblica di S. Caterina da Siena a Coverciano, da Novembre in poi ci saranno due incontri in parrocchia: uno il Lunedì alle ore 16,00 guidato da Don Riccardo con scadenza quindicinale, e uno il Giovedì sera alle ore 21,15, guidato da Don Marcello.

Ricordiamo che la 1° Comunità cristiana era assidua nell'ascolto della parola, nella frazione del pane, nella preghiera e nella condivisione dei beni. 2) Importante è la partecipazione all' Eucaristia della domenica, animando quella della 10,30 che vede una numerosa partecipazione dei bambini, ragazzi e delle loro famiglie. 3) Un altro appuntamento importante per tutti: giovani, adulti, famiglie, è la preghiera comunitaria una volta al mese. E' proprio la preghiera che costruisce la comunità e crea la comunione. 4) condivisione dei beni; 5) testimonianza gioiosa: dimostriamo con gioia la nostra appartenenza alla Chiesa e alla comunità: solo così potremo aiutare la nostra comunità a crescere e crescere bene!

Si richiede infine una gestione più comunitaria fra Aiuto Fraterno e Caritas: in linea generale è comunque necessario un collegamento più forte fra le varie realtà dei gruppi, per confrontarci, aiutarci e quindi aiutare meglio gli altri.

Don Riccardo – l'Oratorio vede la presenza di ragazzi soprattutto il sabato pomeriggio. Occorre offrire loro qualcosa di più rispetto all'usufruire degli spazi destinati al gioco. Sorella Stefania auspica la presenza costante durante la settimana di almeno un adulto (si cercano volontari!) fondamentale per questioni di sicurezza ma soprattutto per offrire momenti, di formazione, di educazione e di insegnamento al rispetto verso l'ambiente.

Enzo Vignali – l'apertura dell'Aiuto Fraterno è stata caratterizzata da una pulitura e riorganizzazione dei locali, che sarà d'esempio per le persone che vi si recano. Si rivolge un appello per nuovi volontari.

Paolo Bellesi – rivolge un appello per dare "nuova linfa" ai Gruppi d'Ascolto, che nel corso degli anni si sono ridotti di numero e mancano di presenze giovani. Enzo propone che anche questi Gruppi si riuniscano periodicamente per l'ascolto della Parola e per un confronto.

Rossella Gomei – ci parla del Gruppo Famiglie Giovani e pone l'accento sulla difficoltà nel trovarsi nelle case (soprattutto per chi ha figli piccoli). Per questo è stato deciso di fare gli incontri mensili delle giovani famiglie in parrocchia, pur sottolineando l'estrema importanza della "casa": accogliere le altre famiglie nella propria casa significa farli partecipi della nostra vita (è il vero significato dell'accoglienza!), e rappresenta un momento importante di condivisione che dà forza al gruppo che vi partecipa.

Simone Manetti – mancano voci maschili nel coro!!!

Paola Cordero – rinnova l'appello per nuovi volontari che collaborino con "Partecipare". Rossella propone di "dare voce" soprattutto ai bambini, con i loro pensieri, con storie di vita vissuta: una "finestra" su ciò che accade nella nostra comunità da parte di chi "vive" la nostra comunità.

Franco Mazzini – presenta il rendiconto dall'inizio dell'anno fino al 30 settembre. Occorre raccogliere fondi per sanare il disavanzo che è stato ulteriormente gravato dalle spese sostenute per i lavori di imbiancatura, intonacatura, riparazione di tetti e terrazze. Inoltre saranno necessari fondi per la riparazione di altri locali della parrocchia che necessitano di consolidamento delle fondazioni. Si dovranno quindi fare raccolte attraverso le "buste" e Anna Pazzagli propone di evidenziarne bene la motivazione, in modo da far sentire veramente partecipi le persone che contribuiranno (la raccolta delle canne dell'organo ne è un esempio ben riuscito!).

Sorella Stefania – suggerisce al Gruppo di Padre Pio di rendere più gradevole l'area dedicata alla statua del Santo.

L'incontro è terminato alle ore 20:20

Il segretario
Marta Cavallini